

## Squinzi si avvale di sostegni trasversali che vanno da Confalonieri fino all'Unità

Giorgio Squinzi incassa anche l'appoggio di Fedele Confalonieri e dell'Unità. E forte di queste nuove munizioni si presenta sempre più favorito su Alberto Bombassei nella corsa alla successione di Emma Marcegaglia al vertice di Confindustria. Per il patron Mapei una sponda importante è rappresentata proprio da Confalonieri, non solo presidente di Mediaset, ma soprattutto uomo forte di Assolombarda, la più grande associazione confindustriale. Ma ad appoggiare Squinzi c'è anche l'Unità, attraverso una serie di editoriali firmati da Antonello Montante, uomo che fa parte della squadra della Marcegaglia.

Arnese a pag. 8

Il leader della Mapei è favorito, nella sua corsa a Confindustria, da sostegni trasversali

# Per Squinzi, Confalonieri e l'Unità Luigi Abete, che è montezemoliano, si è speso per lui a Roma

DI MICHELE ARNESE

**L**eale, signorile e, soprattutto, trasversale. **Giorgio Squinzi**, dopo l'esito delle riunioni delle principali due territoriali di Confindustria, ovvero Assolombarda e l'Unione di Roma e del Lazio, è il favorito per la successione a **Emma Marcegaglia**. Al momento ad **Alberto Bombassei**, patron di Brembo, non sono stati sufficienti gli appoggi espliciti di personalità come **Franco Bernabè**, Telecom), **Carlo De Benedetti** (gruppo Espresso) e **Luca Cordero di Montezemolo** (Ferrari). Anzi, probabilmente, questi endorsement sono stati nocivi, maligna qualche marcegagliano. E certo, perché su Squinzi stanno convergendo ambienti imprenditoriali ed esponenti confindustriali finora antitetici. Infatti l'ex presidente di Federchimica e patron di Mapei può contare sia sul sostegno pubblico di **Fedele Confalonieri**, presidente di Mediaset e uomo forte di Assolombarda, sia su quello non esplicito, eppure evidente, del quotidiano fondato da **Antonio Gramsci**, l'Unità, e diretto da **Claudio Sardo**, con gli articoli informati del vicedirettore **Rinaldo Gianola**, e con gli editoriali in prima pagina firmati da **Antonello Montante**, ai vertici di Confindustria e vicino a **Emma**

**Marcegaglia**, annoverato, in ambienti di viale dell'Astronomia tra i giornali i simpatizzanti della candidatura di Squinzi, a differenza dei quotidiani di centrodestra più interessati, finora, ai toni marchionniani e ai modi montezemoliani ai quali ha fatto ricorso in queste ultime settimane il candidato Bombassei. È stato notato non solo in Confindustria, ad esempio, che domenica scorsa l'Unità ha svelato, grazie a un pezzo di Gianola, le trame che cercavano di occultare il responso del vertice di Assolombarda a favore del patron della Mapei. Per restare in ambito politico, su Squinzi si scorgono convergenze parallele tra il mondo berlusconiano milanese non socialista e il cotè centrista che si richiama all'Udc di **Pierferdinando Casini**. Convergenze che sono affatto gradite a quegli esponenti del Pdl di tradizione socialista, come ad esempio l'ex ministro del Lavoro, **Maurizio Sacconi**, che con l'ex dg di Confindustria, **Stefano Parisi**, non fanno mistero da giorni di sostenere Bombassei. Invece, specie dopo i risultati del direttivo dell'Unione degli industriali di Roma e del Lazio presieduta da **Aurelio Regina**, resta evidente come i costruttori abbiano espresso una preferenza prevalente per Squinzi; e in questo senso sarà chiaro come, dopo un primo momento di atarassia sulla partita

della successione confindustriale da parte di **Francesco Gaetano Caltagirone**, anche l'imprenditore ed editore romano non farà mancare, magari per vie riservate, l'apprezzamento per la soluzione moderata di Squinzi. Moderata anche sulle questione controversa del superamento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. È stato un errore di comunicazione di Bombassei battere sull'articolo 18 perché il governo, comunque, lo modificherà. Quindi, incentrare la discussione su questo punto per arrivare alla presidenza di Confindustria poteva essere soltanto deleterio, si dice in ambienti vicini a Squinzi, che non esita, da tempo, a sostenere la volontà di proseguire un volta arrivato ai vertici della Confindustria con il metodo dialogante e concertativo, anche con la Cgil, che del resto aveva adottato come presidente di Federchimica. Per questo c'è anche chi scommette che un peso massimo come **Fabrizio Palen-**



**zona**, fra l'altro presidente dei concessionari autostradali riuniti nell'Aiscat, potrebbe esprimersi a favore di Squinzi negli organi confederali. Attestato sulle medesime posizioni anche un manager pubblico e privato come Alberto Brandani, ora alla presidenza di Fedetrasporto e della Fondazione **Formiche**. Emblematico anche il ruolo di **Luigi Abete**. Pur non essendo considerato un estimatore dell'intera presidenza di Marcegaglia, l'ex presidente di Confindustria, seppure annoverato tra gli amici di Bombassei, Montezemolo e **Diego Della Valle**, si è speso per sostenere la soluzione Squinzi insieme con Regina. Anche dal Sud è giunto un sostegno a Squinzi, visto anche il voto del comitato Mezzogiorno di Confindustria (scelta frettolosa e senza alcun confronto tra i candidati, ha protestato ieri Bombassei). Pure singoli imprenditori di spicco hanno lavorato a favore della candidatura di Squinzi: è il caso a titolo personale del presidente di Federterme, **Costanzo Jannotti Pecci**, attivo nel settore turistico, dell'editore pugliese **Alessandro Laterza** e, sempre in Puglia, a sorpresa, della famiglia Matarrese, nonostante un componente della famiglia dei costruttori baresi sia presidente di Italia Futura Puglia, il movimento montezemoliano.

— © Riproduzione riservata — ■